

BOLLETTINO ORTICOLTURA BIOLOGICA N. 09_21 02 LUGLIO 2021

Il presente bollettino riporta alcuni degli aspetti salienti rilevati durante le visite di monitoraggio eseguite nella seconda decade di giugno presso le aziende: Il Piccolo Principe di Torrate di Chions (PN), Società agricola Bassan di Pertegada di Latisana (UD), Fare Bio di Vidulis di Dignano (UD), Area Bio di Dignano (UD), La Contee di Vissandone di Basiliano (UD) ed El Riccio di Fossalon di Grado (GO).

AMBIENTE PROTETTO

Melanzana

In una delle aziende visitate sono state rilevate depigmentazioni e bronzature fogliari abbinate a necrosi puntiformi. Si tratta di danneggiamenti a seguito di attacchi di tripide e ragnetto rosso. Si raccomanda di monitorare la presenza dei fitofagi descritti, meglio se con l'ausilio di una lente, in corrispondenza della pagina inferiore delle foglie. Per il controllo del ragnetto rosso possono essere utilizzati acari predatori quali *Phytoseiulus persimilis* o *Neoseiulus californicus*. Si ricorda che una leggera bagnatura fogliare consistente in frequenti interventi di nebulizzazione (3-5 minuti ad intervalli di un'ora) nelle ore più calde della giornata, mediamente tra le 10 e le 18, contribuisce a deprimere l'attività del ragnetto migliorando al contempo l'azione dei predatori. Nei confronti dei tripidi procedere al lancio dell'antocoride predatore *Orius laevigatus*. I lanci vanno ripetuti a distanza di 7-10 giorni in relazione all'andamento degli attacchi. Rilevati anche avvizzimenti degli apici vegetativi causati da punture di cimice di cui sono stati individuati neanidi e adulti di *Halyomorpha halys* (cimice asiatica) e *Nezara viridula* (cimice verde).



Apice vegetativo avvizzito.



Particolare delle neanidi di cimice.

In presenza di attacchi importanti intervenire alla sera con prodotti a base di piretro. Attendere almeno tre giorni dal trattamento prima di procedere, eventualmente, al lancio dei predatori.

Fagiolino

Su piante caratterizzate da sviluppo stentato, con ingiallimenti e disseccamenti fogliari, sono state individuate galle radicali ascrivibili ad attacchi di nematodi. La problematica, riscontrata con sempre maggiore frequenza su varie colture, merita particolare attenzione da parte dei produttori. Fondamentale nel contrasto a tali fitofagi risultano l'adozione di un'attenta rotazione colturale e la programmazione di sovesci con essenze ad azione nematocida.



Apparati radicali danneggiati.

Pomodoro

Su piante a sviluppo indeterminato caratterizzate da frutto di grossa pezzatura (tipo “Cuor di bue ligure”), alcuni palchi fiorali presentano disseccamenti a carico delle porzioni terminali dei peduncoli e dei fiori; alcuni frutti in accrescimento manifestano marciume apicale.



Disseccamenti su peduncoli e fiori.



Bacca colpita da marciume apicale.

Entrambe le sintomatologie sono conseguenza di una gestione non ottimale dell'acqua irrigua. In ambiente protetto, considerate le elevate temperature raggiunte, è necessario assistere la coltura con irrigazioni quotidiane evitando l'alternanza di condizioni di eccesso idrico seguite da carenza.

Melone

Le aziende biologiche regionali solitamente coltivano il melone in pieno campo, tuttavia uno degli agricoltori monitorati ha messo a dimora la cucurbitacea in serra allevandola su reti di plastica installate verticalmente. Si rileva in maniera abbastanza diffusa la presenza di piante virosate i cui lembi fogliari, in corrispondenza delle porzioni apicali, sono malformati, inspessiti e con mosaicature gialle. La sintomatologia, con diffusione sporadica, è stata individuata anche in altre aziende su coltura in pieno campo.



Pianta colpita da virosi.

PIENO CAMPO

Patata

La solanacea ha sofferto le condizioni climatiche avverse del mese di maggio. In alcuni casi l'eccesso di pioggia, congiuntamente al cattivo stato strutturale dei terreni, ne ha depresso lo sviluppo vegetativo con piante che presentano superficie fogliare insufficiente a garantire una produzione di tuberi elevata e di buona pezzatura.



Stato della coltura.

Si consiglia di assistere la coltura con opportune irrigazioni e di monitorare periodicamente le piante. Intervenire prontamente nei confronti della dorifora, con formulati commerciali a base di spinosad, in corrispondenza dei primi stadi larvali. In una delle aziende monitorate la coltura presenta foglie ingiallite, poco sviluppate e cosparse di puntature necrotiche. La sintomatologia lascia presupporre un invecchiamento precoce favorito da una tecnica colturale non ottimale. La solanacea, infatti, è stata coltivata dopo un sovescio di sorgo sudanese trinciato ed incorporato a fine febbraio. Si consiglia, al fine di velocizzare la degradazione della biomassa trinciata e scongiurare carenze azotate per la coltura in successione, di apportare del fertilizzante azotato prima di procedere all'interramento dei residui colturali della graminacea. In alternativa far succedere la patata a un sovescio di favino.



Invecchiamento fogliare con puntature necrotiche.



Pesante attacco di dorifora su coltura stressata.

Cappuccio

Anche nel caso della crucifera le abbondanti precipitazioni e le basse temperature che hanno contraddistinto la fase centrale della primavera hanno indotto scarso sviluppo della porzione aerea con formazione di teste di dimensioni limitate. In terreni ben strutturati con elevato tenore di sostanza organica (>3%) la coltura pare non aver sofferto e le piante presentano abbondante superficie fogliare e teste ben conformate. Rilevate erosioni di fitofagi su cappucci prossimi alla raccolta ascrivibili ad attacchi di nottua.



Danni da nottua su cappuccio (erosioni circolari in basso a destra).